

COMUNE DI BAONE

Provincia di Padova
VARIANTE PARZIALE
N° 22 AL P.I. AI SENSI
ART. 18 L.R. N. 11/04
PER
RICLASSIFICAZIONE
PARTE DI Z.T.O. DA
F3 A F1

**V.Inc.A. Dichiarazione di
non necessità**



IL SINDACO
Francesco CORSO

RESPONSABILE UTC
architetto LEILA VILLANI

REDAZIONE
RESPONSABILE UTC
architetto LEILA VILLANI

NOVEMBRE 2024

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____

il _____ e residente in _____

nel Comune di _____ prov. _____

CAP _____ tel. _____/_____ fax _____/_____

email _____

in qualità di **Tecnico Valutatore** del piano ~~progetto~~ intervento denominato **VARIANTE PARZIALE N° 22 AL P.I. AI SENSI ART. 18 L.R. N. 11/04 PER RICLASSIFICAZIONE PARTE DI Z.T.O. DA F3 A F1**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PARZIALE N° 22 AL P.I. AI SENSI ART. 18 L.R. N. 11/04 PER RICLASSIFICAZIONE PARTE DI Z.T.O. DA F3 A F1**

DATA

II DICHIARANTE

30.10.2024

Leila Villani

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

II DICHIARANTE

30.10.2024

Leila Villani

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA

DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

La sottoscritta **LEILA VILLANI** responsabile dell'UTC, incaricata dal **COMUNE DI BAONE** Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD) del piano **"VARIANTE PARZIALE N° 22 AL P.I. AI SENSI ART. 18 L.R. N. 11/04 PER RICLASSIFICAZIONE PARTE DI Z.T.O. DA F3 A F1"** di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di BAONE, con sede in Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD)** e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

IL DICHIARANTE

30.10.2024

Leila Villani

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

30.10.2024

Leila Villani

ALLEGATO:

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PARZIALE N° 22 AL P.I. AI SENSI ART. 18 L.R. N. 11/04 PER RICLASSIFICAZIONE PARTE DI Z.T.O. DA F3 A F1

PREMESSA

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Il PAT vigente ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012 con le seguenti considerazioni relative allo studio di valutazione di incidenza:

Estratto parere 133/2012 pag.20

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è stata redatta ai sensi della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale. La Relazione di Incidenza ha per oggetto la valutazione delle azioni previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) in relazione al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco".

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. approvato ha visto il Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017 con cui è stata acquisita la relazione istruttoria tecnica n. 182/2017 in merito alla non assoggettabilità VINCA:

estratto parere VAS n. 143 del 07.09.2017

Si evidenzia che è stata riconosciuta, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4441/2005, 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "13110 - Aree estrattive attive", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

Con variante con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/2015 (Variante n. 2 - variante verde)

Con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 è stato illustrato al Consiglio il Documento del Sindaco con cui si propone l'adeguamento del Piano degli Interventi secondo i seguenti temi:

- interventi puntuali nel sistema consolidato e negli ambiti di edificazione diffusa
- interventi di trasformazione e riqualificazione
- adeguamenti normativi e cartografici
- proposte di modifica del piano ambientale

Nel Documento del Sindaco si è anche chiarito che questo percorso si configura come un'attività articolata che necessariamente dovrà realizzarsi per tappe e scansioni temporali successive e saranno quindi prodotti atti amministrativi anche distinti e separati, di volta in volta anche in ragione di eventuali urgenze, opportunità o scadenze dettate dalla normativa regionale.

In questo quadro sono già stata prodotte alcune variante puntuali relative a:

- Variante n° 3 – per adeguamento normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale adottata con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 approvata con D.C.C. n. 4 del 31.01.2020;
- Variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 approvata con D.C.C. n. 79 del 15.09.2020;
- Variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica approvata con DCC 42 del 29.05.2020;
- Variante n. 6 per modifica alle NTO all'art. 33 zone di nucleo rurale E4 approvata con D.C.C. 43 del 29.05.2020;
- Variante n. 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020;
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020;
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 adottata con D.C.C. n. 74-75-76-77-78 del 15.09.2020;
- Variante n. 2 bis punto 1 per riconoscimento ammessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e per modifica di grado di protezione di edificio testimoniale adottata con D.C.C. n. 73 del 15.09.2020;
- Variante 2 bis punto 2 per modifiche puntuali a recepimento di per recepimento di 2 accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. 85 del 30.09.2020;
- Variante n. 10 - modifica puntuale per trasformazione da zona F3 a zona C1 per ricavo lotto edificabile di proprietà del Comune di Baone adottata con D.C.C. 97 del 30.10.2020;
- Variante n. 11 – riconoscimento attività produttiva esistente in zona impropria adottata con D.C.C. n. 117 del 22.12.2020.

- Variante n. 12 – per due modifiche puntuali al P.I. (scheda edificio tutelato n. 189 e recupero annesso rustico non funzionale n. 16) adottato con D.C.C. n. 68 del 28/09/2021.
- Variante n. 13 – per quattro modifiche puntuali al P.I. (ampliamento di zona per lotto edificabile, modifica cartografica tracciato percorso pedonale, individuazione di "ambiti di tutela del paesaggio di pianura", varianti verdi) adottata con D.C.C. n. 78 del 26/10/2021.
- Variante n. 14 per modifiche puntuali adottata con D.C.C. n. 14 del 03/03/2022;
- Variante n. 15 per RECREED - Individuazione manufatti incongrui adottata con D.C.C. n. 56 del 12/07/2022;
- Variante n. 16 per riconoscimento e cambio d'uso di annesso rustico non funzionale adottato con D.C.C. n. 84 21/12/2022
- Variante n. 17 decadenza validità previsioni relative alle aree di trasformazione/espansione soggette a strumenti urbanistici attuativi non approvati D.G.C. n. 55 del 13.07.2022
- Variante n. 18 inserimento previsione pista ciclopeditone Rivadolmo "tra natura e cultura " approvato con D.C.C. n. 83 del 21/12/2022
- Variante n. 19 per individuazione di zona F a servizi per verde privato attrezzato a parco e giardino, attività sportive e culturali, attività ricreative e similari, a gestione privata, riqualificazione e recupero cava "monte Murale" mediante un percorso di accordo pubblico/privato, approvata con DCC n. 35 del 14.06.2024;
- Variante n. 20, per recepimento proposte di accordi di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, varianti verdi e modifica alle NTO artt. 21 – 47, adottata con DCC n. 5 del 12.02.2024

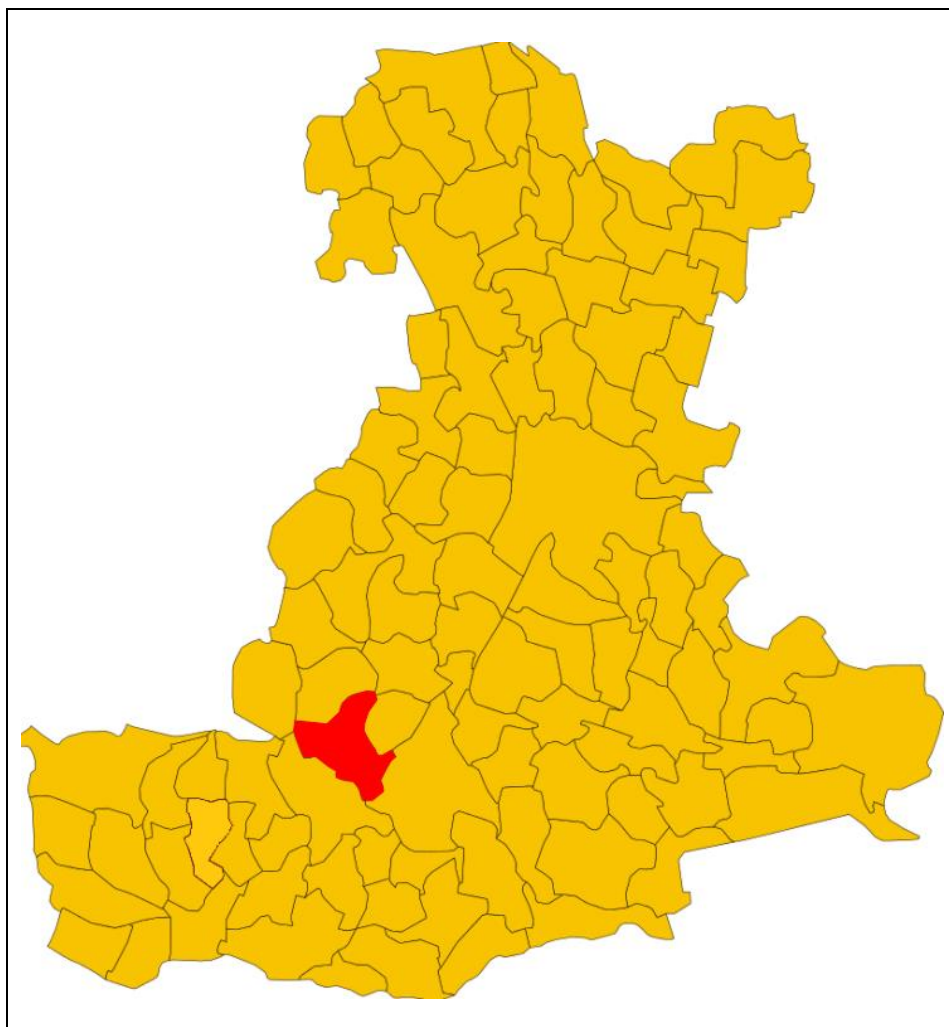
La proposta interviene nell'attività programmatica dell'Amministrazione Comunale anche in considerazione degli scenari determinatisi con PNRR, e si rende opportuna per favorire i successivi percorsi di progettazione e realizzazione di opere pubbliche per il miglioramento complessivo della dotazione dei servizi alla popolazione.

La Variante consiste quindi nell'ampliamento della ZTO F1/03 esistente (Aree per l'istruzione) al fine di realizzare una mensa scolastica a servizio delle scuole "medie" ed "elementari" esistenti e adiacenti. Il comune di Baone dispone della proprietà dell'area oggetto di ampliamento e la classifica nello strumento urbanistico vigente (P.I.) all'interno della ZTO F3/04 (Aree attrezzate a parco gioco e sport). Di fatto si tratta di una semplice modifica della tipologia di standard.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Baone situato nel versante meridionale dei Colli Euganei, è costituito da quattro centri principali: Baone (il capoluogo), Valle San Giorgio, Calaone e Rivadolmo, e da altri di minore importanza: Casette, Ca' Barbaro, Piombà, Preare e Val di Sopra. Il Comune confina rispettivamente con i Comuni di: Arquà Petrarca e Monselice, a Est; Cinto Euganeo e Galzignano Terme a Nord; Lozzo Atestino a Ovest e Este a Sud. E' dotato di una popolazione di 3.086 abitanti e la superficie è di 24,42 km². Il territorio è prevalentemente collinare ed è interamente incluso nel Parco Regionale dei Colli Euganei.

Mappa generale comuni provincia di Padova



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nella mappa seguente è localizzato, rispetto all'intero territorio comunale, l'ambito oggetto della presente Variante urbanistica:



LA MODIFICA

Si riportano di seguito le immagini aeree e gli estratti catastali utili a comprendere al meglio il contesto urbanistico in cui si inserisce l'oggetto della Variante:

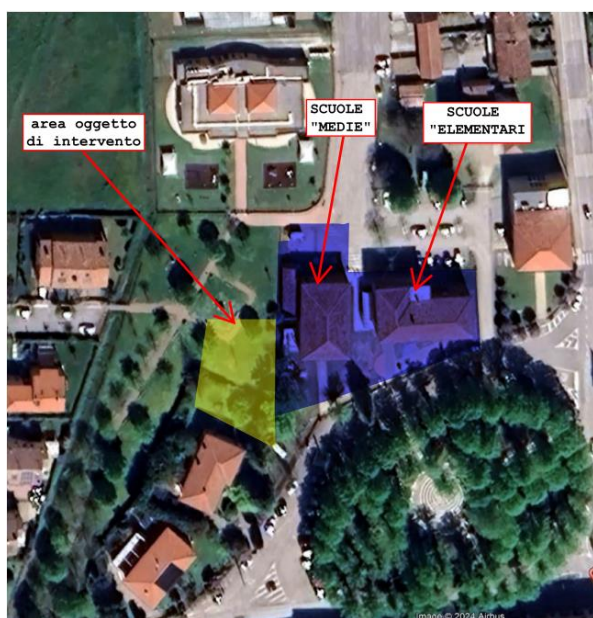
Estratto catastale – l'area oggetto di intervento è individuata al FG 16 mapp. 564



Immagine aerea del contesto dell'ambito di intervento

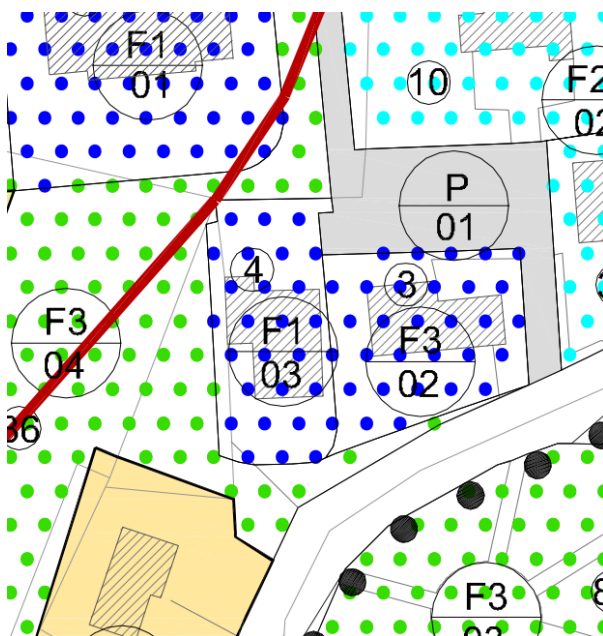


Come di seguito rappresentato si precisa che l'oggetto di variante si colloca in ambito di proprietà comunale, nel capoluogo del paese ed in un contesto di edifici pubblici (scuole – municipio – palestra comunale) e spazi pubblici "del tempo libero" (parco - piazza).

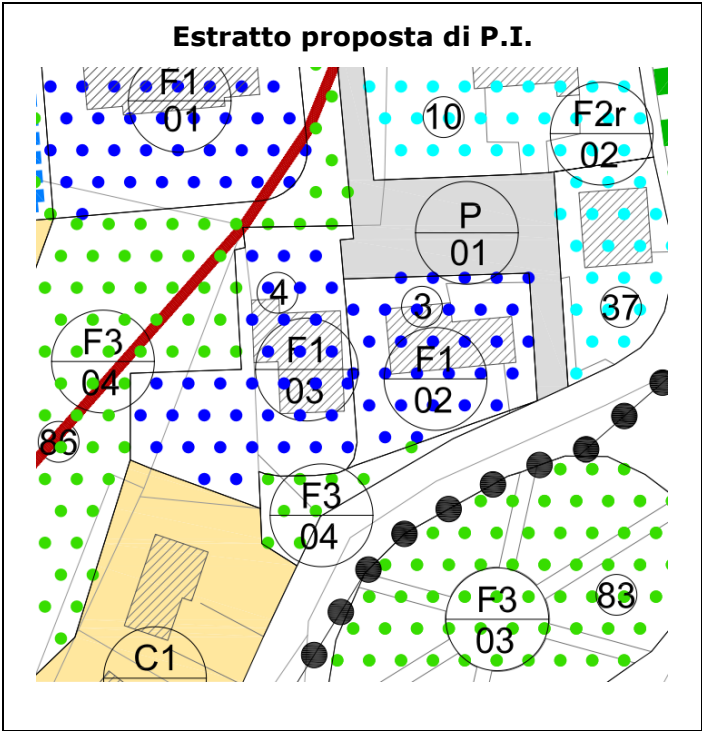


Si precisa che l'area oggetto di intervento si pone in continuità agli edifici scolastici esistenti come individuato nell'immagine elaborata riportata.

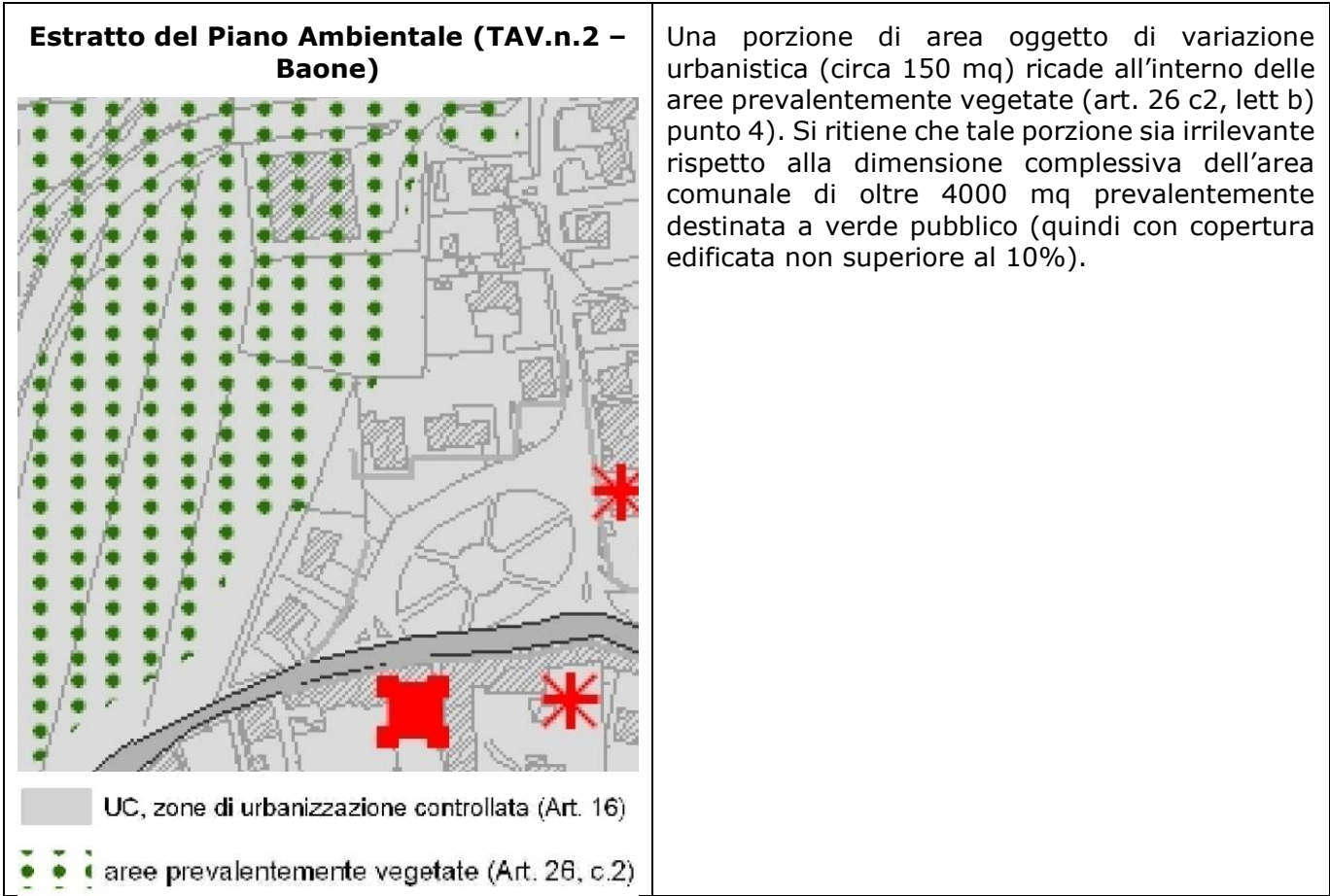
Estratto P.I. vigente



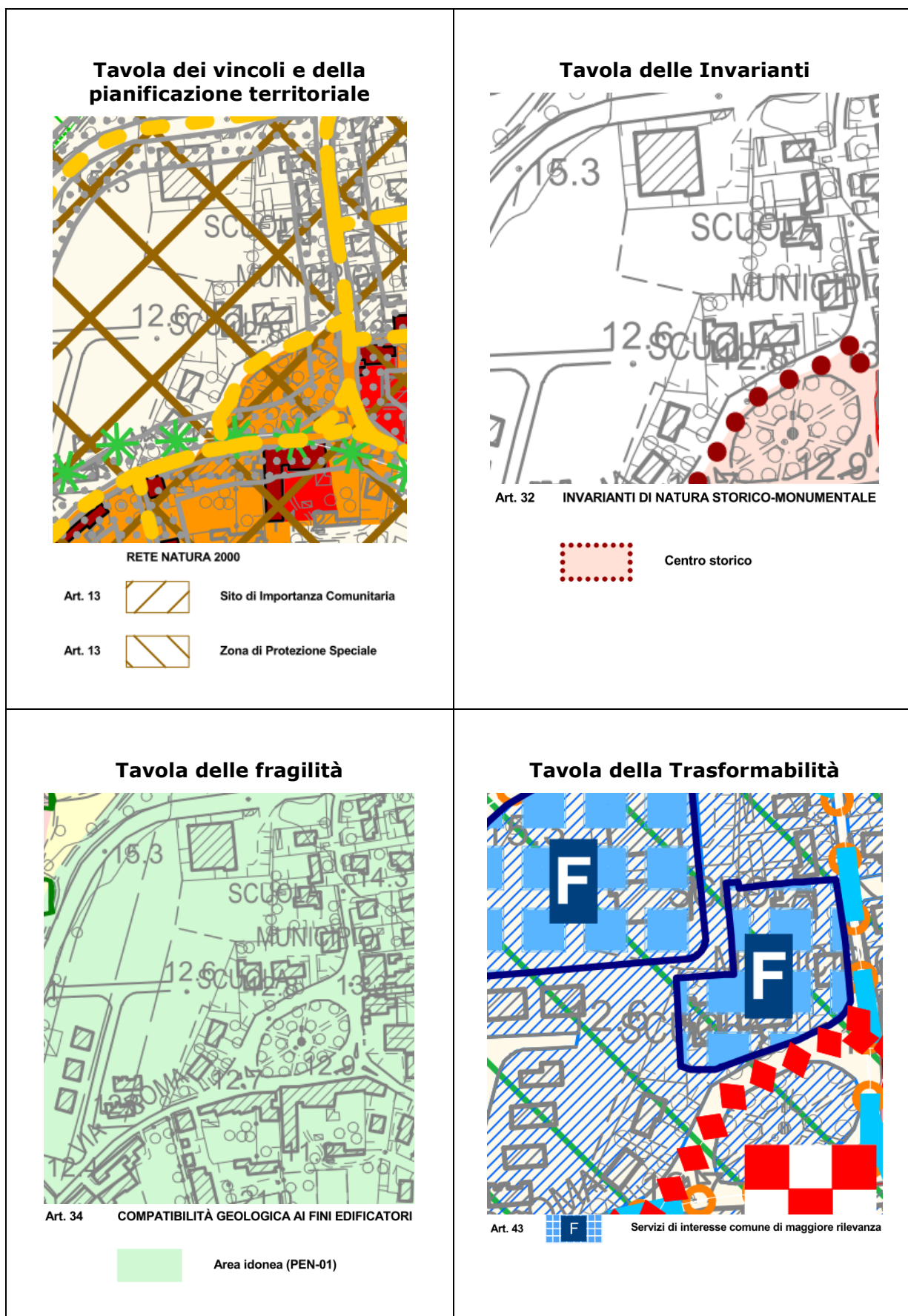
La proposta è quindi quella di ampliare la ZTO F1 esistente ad ovest al fine di realizzare una mensa scolastica così come di seguito rappresentato.



Prima di una verifica di compatibilità con il PAT si procede con l’analisi della tavola di Piano Ambientale che indica l’area oggetto di variazione urbanistica all’interno delle ZUC (Zone di urbanizzazione consolidata).



Per quanto riguarda la compatibilità con il PAT si riportano gli estratti delle canoniche 4 tavole e quella degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.R. 14/2017) ovvero la tavola 5 del PAT:



SCUOLA

MUNICIPIO

12.6

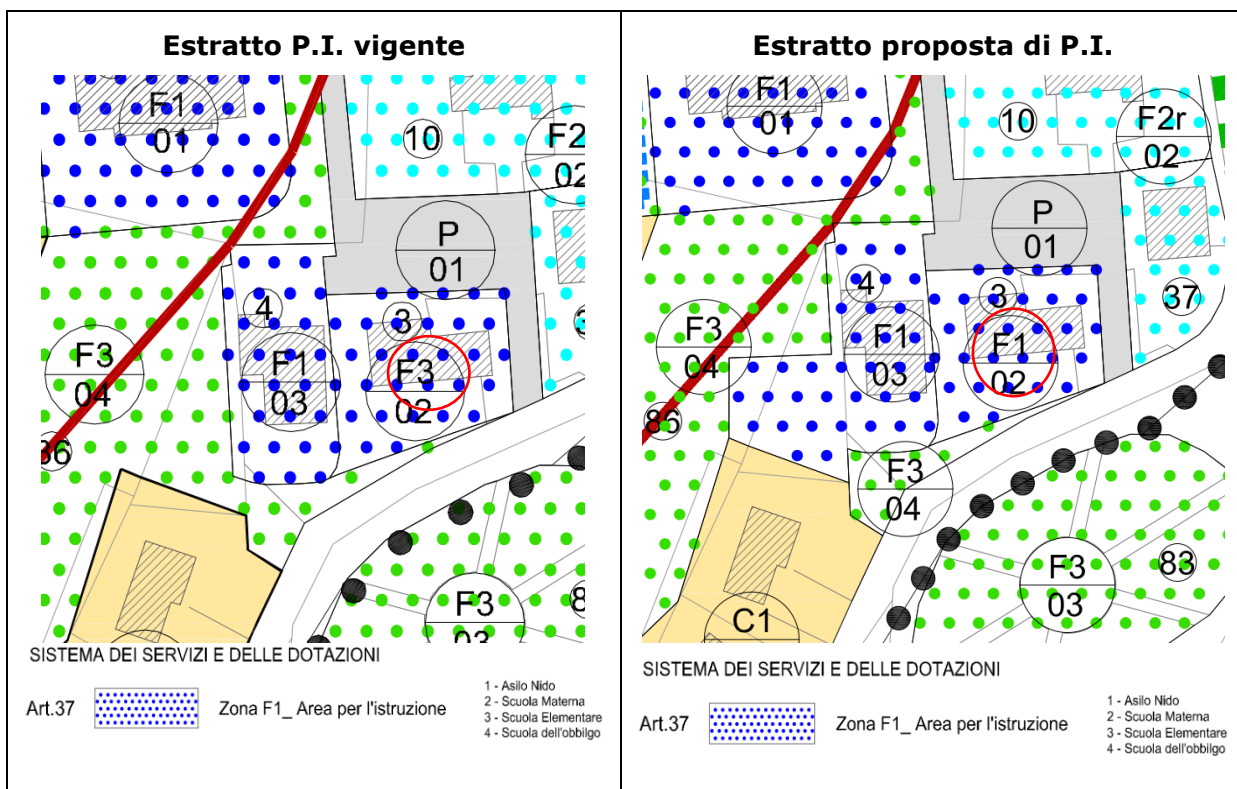
SCUOLA

12.8

Perimetro ambiti di urbanizzazione consolidata

La tavola n. 5 invece individua l'area all'interno del perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata e la modifica quindi non determina consumo di suolo e non incide sul contingente assegnato a ciascun comune dalla Regione Veneto con la DGR 668/2018.

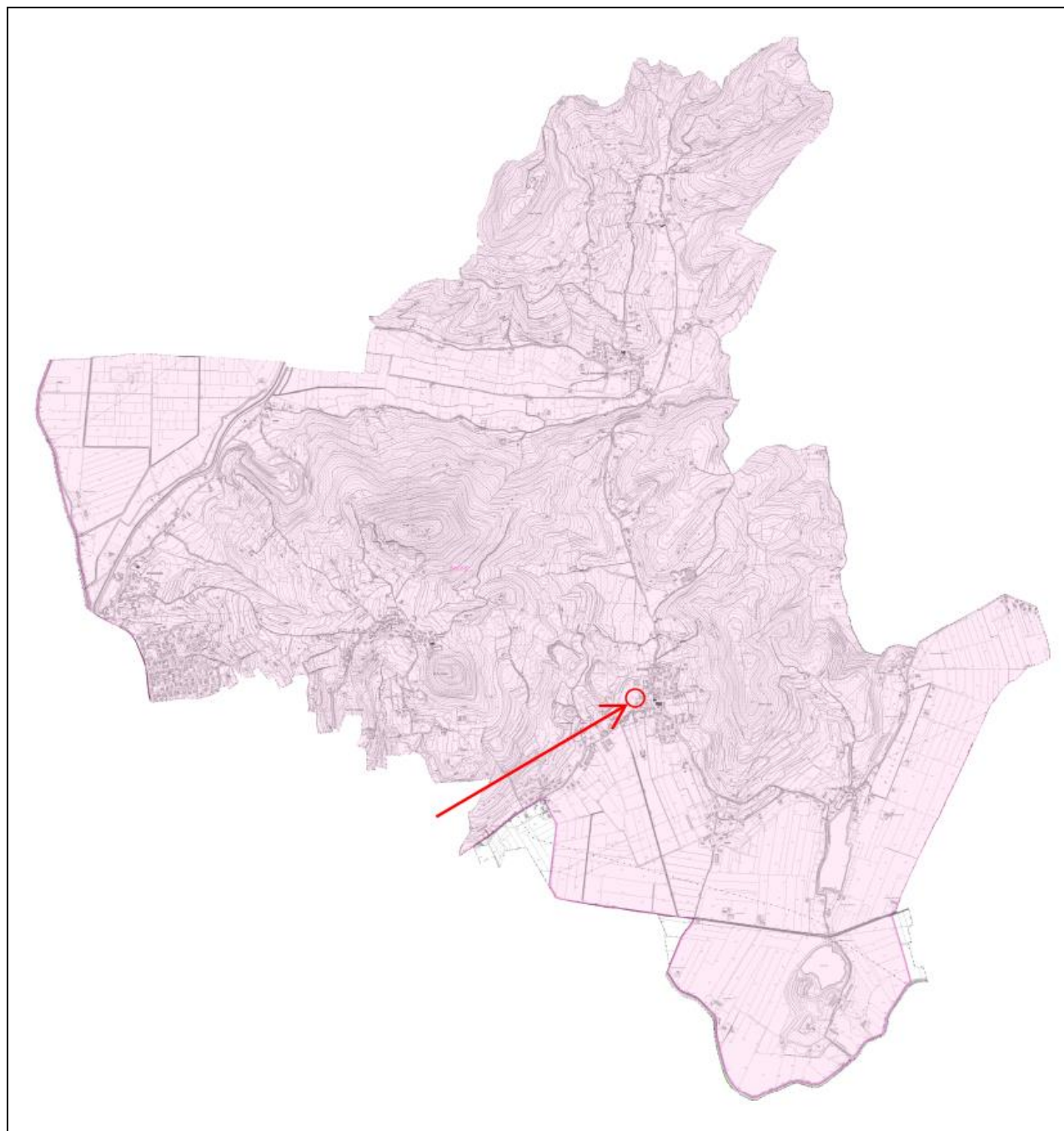
Si procede infine alla correzione del refuso cartografico riguardante l'indicazione di area "F3" in corrispondenza della Scuola elementare esistente così come di seguito segnalato. Si precisa che si tratta di un mero errore cartografico in quanto la campitura corrispondente all'area F1 è coerente.



LA RETE NATURA 2000

Quasi per intero il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco.

Area SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"

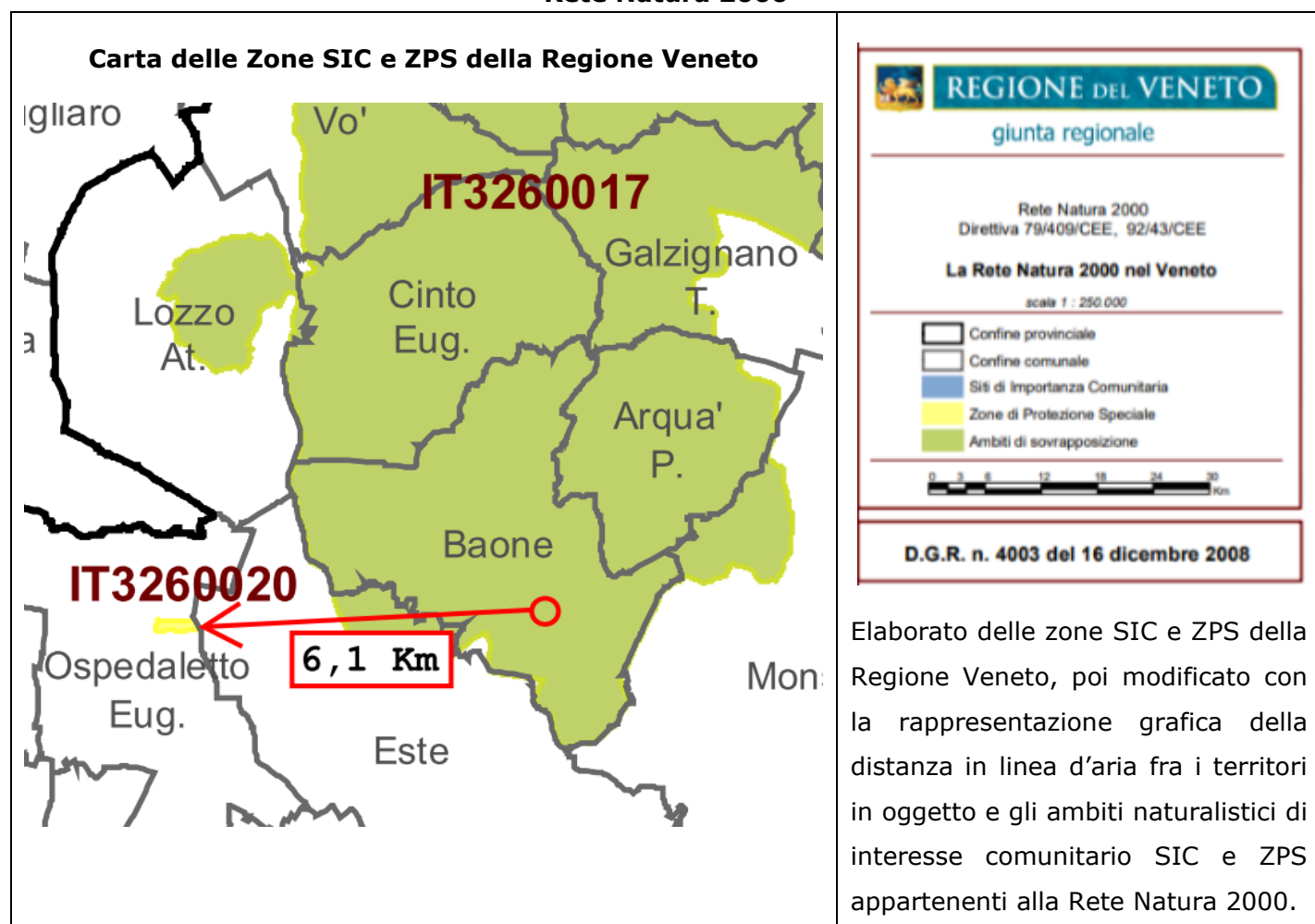


Come si vede da questa figura l'ambito oggetto di modifica è compreso all'interno dei confini della ZPS dei Colli Euganei (zona rosa).



La mappa successiva segnala graficamente la distanza tra l'ambito oggetto di trasformazione e gli altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000: l'ambito oggetto di modifica è situato all'interno dell'area SIC e ZPS "Colli Euganei", e dista circa 6,1 km dalla ZPS IT3260020 Le Vallette in comune di Ospedaletto Euganeo.

Rete Natura 2000



Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell'"ATLANTE dei Siti Natura 2000" pubblicato dalla regione veneto (2010).



Inquadramento generale e paesaggistico

I Colli Euganei sono un gruppo di colline di origine vulcanica, che si innalzano dalla pianura, pochi chilometri a sud ovest di Padova. La morfologia è caratterizzata da veri e propri pendii ripidi corrispondenti alle formazioni vulcaniche, da alture dalle linee morbide corrispondenti alle formazioni sedimentarie allungate e dalla pianura alluvionale che circonda il complesso. La diversa origine e composizione dei terreni, la morfologia accidentata dei rilievi (che porta alla formazione di microclimi contrastanti), l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche, legate ai cicli glaciali e al periodo postglaciale, hanno fatto dei Colli Euganei un'isola naturalistica molto complessa. Sull'equilibrio dei fattori ambientali, si è poi inserita la presenza dell'uomo, la cui azione sul territorio si protrae da migliaia di anni. La natura stessa del sistema collinare euganeo tende ad esaltare l'articolazione del paesaggio vegetale e l'uomo, nel corso dei secoli, ha accentuato questo fenomeno aumentando la complessità esistente mediante la gestione selvicolturale e l'uso del suolo a scopi agricoli, creando un territorio dall'elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

Valori naturalistici

Il territorio non presenta estese superfici omogenee, ma più frequentemente si configura come un complesso mosaico in cui più componenti si alternano in spazi ristretti, con fenomeni di compenetrazione e sovrapposizione di comunità diverse, cui si aggiungono situazioni soggette a forte dinamismo instauratesi nei terreni abbandonati dalle colture agricole. La formazione forestale più comune è rappresentata dai castagneti (9260), che occupano soprattutto i versanti acclivi esposti a settentrione, su suoli profondi e freschi, sicuramente favoriti dall'uomo per la produzione del legno e dei frutti. I castagneti euganei costituiscono, infatti, formazioni secondarie, la cui espansione è avvenuta a scapito di altre comunità naturali, in particolar modo dei querceti misti, relegati in ambiti marginali. I querceti misti (91H0*) sono distribuiti su tutto il distretto collinare e su tutti i tipi di substrato. Nel settore calcareo hanno ricolonizzato terreni un tempo destinati alle colture, soprattutto dove l'acclività meno pronunciata favoriva l'utilizzo del suolo a scopo agronomico, oppure occupano aree che per la loro posizione poco si prestavano all'attività culturale (culti, forre, versanti acclivi esposti a settentrione). Nel settore vulcanico prediligono, invece, i versanti termofili. Le specie arboree più rappresentate sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e la roverella (*Quercus pubescens*), che diventano, di volta in volta dominanti definendo aspetti diversi della stessa formazione. Un aspetto particolare dei querceti su substrato vulcanico è quello rappresentato dalle comunità a *Quercus petraea* (identificati erroneamente con l'habitat 91G0*, ma presumibilmente da inserire negli aspetti collinari di 91L0), una formazione a prevalenza di rovere accompagnata dal carpino bianco. Si tratta di ambienti particolari, mai molto estesi: la rovere, infatti, ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno. Gli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei, si identificano, però, con le formazioni termoxerofile la cui struttura è assimilabile a quella della "macchia mediterranea". Le specie più rappresentative sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica (*Erica arborea*), il cisto (*Cistus salvifolius*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), legate a stazioni fortemente assolate, substrato poco profondo e rocce affioranti. Meno diffuso è il leccio (*Quercus ilex*), che forma piccoli nuclei, in stazioni rupestri, poco accessibili. Le formazioni termofile rappresentano quindi "reliqui", legati a particolari condizioni stazionali e microclimatiche, di ele-

SUPERFICIE:

15096 ettari

TIPOLOGIA:

SIC & ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:

SIC coincidente spazialmente con ZPS

REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continente

ANNO DI DESIGNAZIONE:

2000

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

PIANO DI GESTIONE:

Sì

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA

(L. 394/91):

Parco Regionale dei COLLI EUGANEI

COMUNI:

Provincia di Padova - Abano Terme; Arquà
Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese
Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano
Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montebelluna
Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vò

FOTO

Il complesso mosaico paesaggistico dei Colli Euganei
Mariacristina Villani

vato significato naturalistico e biogeografico. L'habitat più peculiare dei Colli, anche in termini areali, è costituito dai prati aridi (6210*), i cosiddetti "vegri". Si tratta di un habitat complesso, che nell'apparente uniformità strutturale nasconde invece un'elevata articolazione. Si possono riconoscere tre diverse praterie a seconda della specie dominante: brometi a forasacco (*Bromus erectus*), a brachipodio (*Brachypodium rupestre*) e a festuca (*Festuca rupicola*). Verosimilmente si tratta di aspetti da riferire a 62A0, ma quando, come spesso si verifica, sono molto ricchi di orchidee meritano la codifica con l'habitat prioritario 6210*. I primi due sono distribuiti sui terreni calcarei e marnosi soprattutto del settore meridionale dei Colli, mentre i festuceti sono localizzati esclusivamente sui versanti esposti a mezzogiorno del gruppo del Ceva. Si tratta, in generale, di praterie discontinue, con tratti a copertura densa alternati a tratti con scheletro affiorante, qua e là colonizzati da specie arboree e arbustive, come il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la marruca (*Paliurus spinachristi*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il ginepro (*Juniperus communis*) e la ginestra (*Spartium junceum*). A renderli rilevanti, da un punto di vista floristico, la particolare concentrazione di orchidee, tra cui, l'ofride di Bertoloni (*Ophrys bertoloniiformis*), l'ofride dei fuchi (*Ophrys holoserica*), l'ofride fior di ragno (*Ophrys sphegodes*), l'orchide maggiore (*Orchis purpurea*), l'orchide omiciattolo (*Orchis simia*) e il barbone (*Himantoglossum adriaticum*), specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. Di grande pregio floristico, in questi ambienti, è una pianta a gravitazione illirico-balcanica, nota in Italia solo sugli Euganei, la ruta padovana (*Haplophyllum patavinum*), che predilige gli ambienti steppici, calcarei e con scarsa copertura vegetale. Tra le particolarità floristiche dei Colli, la convivenza tra il fico d'India nano (*Opuntia compressa*) – specie di origine nord-americana – e il semprevivo ragnateloso (*Sempervivum arachnoideum*) – a distribuzione centro-europea – è, sicuramente, tra le più interessanti (6110*), per la sua elevata originalità. Le due specie presentano la massima diffusione sul versante meridionale del gruppo del Ceva, dove formano estesi e densi popolamenti che in giugno danno origine a vistose fioriture di grande effetto decorativo.

Anche per la fauna, i Colli Euganei costituiscono un ambiente particolarmente ricco, e numerose sono le specie animali presenti. Analogamente a quanto avviene per la componente vegetale, le loro caratteristiche geomorfologiche e la presenza di diversi microclimi, consentono la coesistenza, in un'area di ridotte dimensioni, di elementi alpini e mediterranei. Il fenomeno è evidente, ad esempio, nell'avifauna che è caratterizzata da specie a diffusione mediterranea, come ad esempio la Bigia grossa (*Sylvia hortensis*), accanto a tipiche specie alpine, come il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) ed il Sordone (*Prunella collaris*). Al di là di questo fenomeno, il catalogo ornitico è particolarmente ricco e annovera specie importanti quali il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che nidifica a Rocca Pendice, il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e molte altre. Nonostante le zone umide non siano molto frequenti, la fitta rete di fossi in area perieuganea rappresenta un habitat ideale per alcuni Anfibi e Rettili di particolare rilievo, tra cui specie rare e minacciate, come la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), o endemiche dell'Italia settentrionale, come la Rana di Latasse (*Rana latastei*), e, ancora una volta, particolarità biogeografiche, come il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), specie per la quale i Colli Euganei rappresentano una stazione isolata rispetto all'areale di distribuzione, tipicamente alpino e nord-europeo. Tra i mammiferi, accanto a specie comuni, si ritrovano anche specie più importanti perché rare nella pianura limitrofa, come ad esempio, alcuni chiroterteri quali il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

1 Tipico esempio di un vegro (in primo piano) dei Colli Euganei
Menacanthus villosus

2 Monte Ceva.
Fioriture delle formazioni erbose rupicole (cod. habitat 6110*).
Ben riconoscibili il semprevivo ragnateloso (fiori bianchi) e il fico d'India nano (fiori gialli e frutti rossi)
Menacanthus villosus

Inquadramento generale e paesaggistico

Il biotopo "Le Vallette" rappresenta un'area depressa marginale di formazione paludoso-alluvionale. Si tratta di un biotopo umido inserito in un contesto di tipo agrario, in cui l'abbandono decennale delle pratiche agrarie, ha consentito il ripristino della vegetazione tipica delle aree paludose. L'area, pur essendo di recente formazione e non molto vasta, riveste un notevole interesse ambientale per l'elevata diversificazione ambientale, in cui si alternano diversi gradienti di umidità che determinano la presenza di un complesso mosaico vegetazionale e di una elevata diversità.

Valori naturalistici

Il paesaggio è dominato dalla componente forestale rappresentata da un bosco di salice bianco (*Salix alba*) e olmo (*Ulmus minor*) (91F0) che si sviluppa in aree depresse svincolate dalla dinamica fluviale. Alle formazioni forestali, si collegano i canneti a cannuccia di palude (*Phragmitetum vulgaris*) e i piccoli lembi di cariceto (*Caricetum acutiformis*). Nei fossi perimetrali e nelle scoline presenti nel tratto meridionale dell'area, si rinviene una tipica vegetazione palustre (3150), con aspetti a erba scopina (*Hottonia palustris*) e morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), due rare idrofite, in via di rarefazione a causa di bonifiche ed errati interventi di gestione dei corsi d'acqua.

Come tutte le aree umide, il biotopo è visitato da numerose specie di uccelli acquatici.

SUPERFICIE:

13 ettari

TIPOLOGIA:

ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito
NATURA 2000**REGIONE BIOGEOGRAFICA:**

Continente

ANNO DI DESIGNAZIONE:

2003

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA

(L. 394/91):

-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

PIANO DI GESTIONE:

No

COMUNI:

Provincia di Padova - Ospedaletto Euganeo

DESCRIZIONE ED ELENCHI DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE TUTELATE DAL SIC/ZPS "COLLI EUGANEI"

La definizione delle aree interessate dal SIC/ZPS "Colli Euganei" è stata aggiornata con la DGR n. 1180 del 18 aprile 2006 con la quale si è individuato un unico SIC, coincidente con la ZPS precedentemente esistente. Cui è stata assegnata la seguente denominazione e codice: "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017. La documentazione fornita dal ministero dell'Ambiente riporta la dimensione delle aree interessate: un'area pari a 15.096 Ha.

I SIC sono sottoposti alle tutele della Direttiva Habitat dolo dal momento della trasmissione alla Commissione Europea, da parte del Ministero dell'Ambiente, delle banche dati nazionali (Formulari standard e perimetri); ciò significa che eventuali modifiche apportate a tali documenti, sono da tenere in considerazione, ai fini dell'applicazione della Direttiva, solo dopo tale data e prima che vengano formalmente adottate nella successiva Decisione della Commissione. Nella tabella seguente si riportano i dati degli habitat elencati nel formulario 2017, corredati delle informazioni sul grado di conservazione del sito.

Habitat tutelati nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017. Fonte: Formulario 2017

COD.	HABITAT	SUP. HABITAT Ha	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. REL.	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i>	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6110*	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i>	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6210*	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	1962,48 (13%)	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
91AA	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	20,00 (0,13%)	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
9260	<i>Foreste di Castanea sativa</i>	5887,44 (38%)	A: rappresentatività eccellente	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono

Fra tali ambienti meritano una particolare attenzione le formazioni erbose secche che ospitano stupende e rare orchidee corrispondenti all' Habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)".

Tali formazioni, particolarmente tutelate, vengono definite come Habitat proprietario cioè "habitat che rischiano di scomparire per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale" (DPR 357/97).

La presenza di queste formazioni erbose secche alla nostra latitudine, a livello ecologico si deve ricondurre alla pressione antropica esercitata dalla popolazione contadina che, per praticare l'allevamento del bestiame, dapprima ha eliminato le superfici boscate, e, successivamente, con un continuo sfruttamento dei pascoli e dei prati, ha favorito le specie steppiche e sub-,mediterranee (Fra cui Orchis, Himantoglossum).

Queste praterie aride, una volta abbandonate all'evoluzione naturale ed in assenza di disturbo, si chiudono gradualmente. Il suolo aumenta di spessore e vi si insediano cespugli e infine si costituiscono i querceti termofili.

Nel SIC sono tutelate anche le formazioni boscate edificate dal castagno, individuate come Habitat 9260 "Foreste di Castanea sativa", che nel contesto Euganeo caratterizzano i substrati magmatici in esposizione NO – NE. I castagneti, ampiamente diffusi in Italia, sono attualmente tutelati a livello europeo a causa di

una significativa riduzione dell'areale di distribuzione in Francia e centro Europa. Alle nostre latitudini in tali popolamenti si assiste ad un'ampia diffusione di patologie (cancro del castagno, mal dell'inchiostro e, da ultimo, il cinipide del castagno) che nell'insieme determinano moria diffusa, come facilmente rilevabile anche nei popolamenti cedui che hanno superato il turno colturale e negli antichi frutteti presenti nel contesto euganeo.

Si osserva che i boschi a dominanza di *Castanea sativa* derivano principalmente da azioni selvicolturali pregresse che ne hanno determinato l'ampia diffusione. Per tale ragione i castagneti oggi rappresentano quasi sempre formazioni di sostituzione di diverse tipologie boschive (es. carpineti e quercu-carpineti); di conseguenza le formazioni arbustive ed erbacee di sono quelle appartenenti alle serie dei boschi potenziali. Nel contesto euganeo l'habitat è in rapporto catenale con boschi di carpino nero o di roverella, con gli acero-tiglieti e con boschi ripariali ad *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, *Salix alba* e *Populus alba*.

Gli affioramenti rocciosi su substratto trachitico in esposizione solatia ospitano l'Habitat 6110* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi". Si tratta di pratelli xerotermofili, erboso-rupestri, discontinui, colonizzati da vegetazione pioniera di terofite e di succulente, con muschi e licheni.

Infine, tra gli ambienti umidi, è tutelato l'Habitat 2150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" che nel contesto euganeo è rappresentato esclusivamente in strutture lineari, con scarso sviluppo dimensionale, ma altamente vulnerabile, in quanto per alcuni aspetti dipendente dalle modalità di gestione dei fossati.

Nel territorio inoltre sono presenti alcuni habitat di specie legati all'ambiente acquatico riconducibili ai codici di categorie (Corine Land cover) n. 411 (paludi interne), n. 511 (corsi d'acqua, canali) e 512 (bacini d'acqua) che pur essendo di dimensioni ridotte (complessivamente circa una 20 ha) hanno una notevole importanza per garantire la biodiversità. Infatti in queste aree si possono annoverare numerose specie di flora e in particolar modo fauna che sono strettamente legate per la loro esistenza agli ambienti umidi e acquatici dei Colli Euganei.

Le minacce legate a questi ambienti sono la riduzione della superficie dell'habitat in seguito a trasformazione/conversione diretta dello stesso, l'alterazione dell'habitat stesso e la frammentazione e/o isolamento dell'habitat.

Per quanto riguarda l'Habitat 91AA, esso è circoscritto ad un'area ristretta presso la sommità del Monte Ricco, presso Monselice.

Oltre agli habitat sopra descritti vengono tutelate molte specie vegetali e animali, descritte nelle tabelle seguenti, di cui una parte rientranti fra le specie tutelate dalla direttiva habitat (46 specie) e una parte (78 specie) che, per caratteristiche di rarità, distribuzione oppure perché tipiche di ambienti prioritari, sono state proposte per la tutela all'atto dell'individuazione del SIC dei Colli Euganei. Le specie tutelate sono complessivamente 124.

Specie tutelate, ex. Art. 4 Dir. 2009/147/EC elencate nell'All. II Dir.92/43/EE, nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017. Fonte: Formulario 2017

DATI SPECIE ex. Art. 4 Dir. 2009/147/EC elencate nell'All. II Dir. 92/43/EEC				POPOLAZIONE NEL SITO			VALUTAZIONE DEL SITO			
GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2% > = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdoneola	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2% > = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono

GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A295	<i>Acrocephalus schoenob.</i>	forapaglie	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cinerino	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A221	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	C: valore significativo
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	barbo comune	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	ululone dal ventre giallo	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	A: popolazione (in gran parte) isolata	B: valore buono
B	A087	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A136	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	D: non significativa			
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	biancone	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	cobite italiano	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A208	<i>Columba palumbus</i>	colombaccio	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A113	<i>Coturnix coturnix</i>	quaglia	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	c - tappa migrazione sosta	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A377	<i>Emberiza cirius</i>	zigolo nero	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	ortolano	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>	lodolaio	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	p - permanente	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
P	4104	<i>Hymantoglossum adriaticum H.</i>	barbone	p - permanente	C - comune	DD - Insuff.	B: 15%> = p > 2%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	canapino	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo

GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	crociere	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
P	1428	<i>Marsilea quadrifolia</i> L.	trifoglio acquatico	p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	A: popolazione (in gran parte) isolata	C: valore significativo
B	A280	<i>Monticola saxatilis</i>	codirossone	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>	passero solitario	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	vespertilio maggiore	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A214	<i>Otus scops</i>	Assiolo	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A235	<i>Picus viridis</i>	picchio verde	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
F	5962	<i>Protochondros troma genei</i>		p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A267	<i>Prunella collaris</i>	sordone	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	rondine montana	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
A	1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	A: popolazione (in gran parte) isolata	B: valore buono
M	1304	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinolofa maggiore	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	lampreda da fango, cagneta, cobite mascherato	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>	beccaccia	w - svernamento	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A304	<i>Sylvia cantillans</i>	sterpazzolina	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A306	<i>Sylvia hortensis</i>	bigia grossa	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
B	A333	<i>Tichodroma muraria</i>	picchio muraiolo	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono

Altre specie importanti di flora e di fauna tutelate nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” cod. IT3260017. Fonte: Formulario 2017

DATI ALTRE SPECIE				POPOLAZIONE NEL SITO		VALUTAZIONE DEL SITO
GR.	COD.	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	MOTIVAZIONE ALTRE SPECIE
P		<i>Allium angulosum</i> L.	aglio angoloso		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Anagallis minima</i> (L.) KRAUSE	centonchio minore		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Anogramma leptophylla</i> (L.) Link	felcetta		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Anthemis arvensis</i> subsp. <i>incrassata</i>	camomilla bastarda		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Arbutus unedo</i> L.	corbezzolo		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Asparagus acutifolius</i>	asparago selvatico		C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Asplenium foresiense</i>	asplenio foresiaco		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Campanula cervicaria</i> L.	campanula ruvida		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Carex depauperata</i>	carice impoverita		P - presente	D - Altri motivi
P		<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) FRITSCH	cefalantera bianca		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Cheilanthes marantae</i>	felcetta lanosa		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Cistus salvifolius</i>	cisto a foglie di salvia		C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Cytinus hypocistis</i> (L.) L.	Ipocisto		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Daphne laureola</i>	laureola		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Delphinium fissum</i> W. e K.	speronella lacerata		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Delphinium peregrinum</i> L.	speronella peregrina		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Dictamnus albus</i> L.	dittamo		R - rara	D - Altri motivi
R	1281	<i>Elaphe longissima</i>	saettone		R - rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Epimedium alpinum</i> L.	epimedio alpino		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Epipactis palustris</i> L. CRANTZ	Elleborine palustre		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Erica arborea</i> L.	erica arborea		C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Erytronium dens-canis</i> L.	dente di cane		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Fagus sylvatica</i>	faggio		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Gagea villosa</i>	cipollaccio dei campi		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Gymnadenia conopsea</i> (L.) R. BROWN	manina rosea		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Haplophyllum patavinum</i> (L.) G. DON.FIL.	ruta padovana		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Hippuris vulgaris</i> L.	coda di cavallo acquatica		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Jasione montana</i> L.	bottoni azzurri		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Leucojum aestivum</i> L.	campanella maggiore		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Leucojum vernum</i> L.	campanellino di primavera		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Lilium bulbiferum</i> L. subsp. <i>croceum</i> (CHAIX) BAKER	giglio rosso		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Lilium martagon</i> L.	giglio martagone		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Limodorum abortivum</i>	fior di legna		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Listera ovata</i> (L.) R. BROWN	listera maggiore		P - presente	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Ludwigia palustris</i> (L.) ELIOTT	porracchia dei fossi		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Lychnis coronaria</i> (L.) Desr.	crotonella coronaria		R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Montia fontana</i> L. subsp. <i>condrosperma</i> (FRENZL)	pendolino delle fonti		V - molto rara	D - Altri motivi
M	1341	<i>Musccardinus avellarius</i>	Moscardino		R - rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Muscari botryoides</i> (L.) MILLER	muscardi azzurro		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Muscari kernerii</i> MARCHESETTI	muscardi di Kerner		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Narcissus radiiflorus</i> SALISB.	narciso		V - molto rara	D - Altri motivi
M		<i>Neomys fodiens</i>	toporagno d'acqua		P - presente	C - Convenzioni internazionali
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	nottola comune		P - presente	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Ophrys aureliae</i> DELFORGE et al.	orchidea aurelia		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Ophrys bertoloniformis</i> O. & E. DANESCH	Orchidea simile a quella del Bertoloni		P - presente	B - Specie endemica
P		<i>Orchis mascula</i> subsp. <i>signifera</i>	orchidea maschia		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Orchis papilionacea</i> L.	orchidea farfalla		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Orchis simia</i> LAMARCK	orchidea scimmia		C - comune	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Osmunda regalis</i> L.	osmunda regale, felce florida		V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Phyladelphus coronarius</i>	gelsomino della Madonna		R - rara	D - Altri motivi

P		<i>Phyllirea latifolia</i> L.	ilatro comune	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Pistacia terebinthus</i> L.	terebinto	R - rara	D - Altri motivi
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>	orecchione grigio	P - presente	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>	lucertola campestre	V - molto rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		<i>Quercus ilex</i>	leccio	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Rubia peregrina</i> L.	robbia selvatica	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Ruscus aculeatus</i> L.	pungitopo	C - comune	V - Specie di cui all'All. V (Dir. Habitat)
P		<i>Sagittaria sagittifolia</i> L.	erba saetta, sagittaria comune	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Salix apennina</i> Skvortsov	salice dell'Appennino	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Salvinia natans</i> (L.) ALL.	erba pesce	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Scrophularia vernalis</i> L.	scrofularia gialla	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Sedum villosum</i> L.	borracina villosa	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Sempervivum arachnoideum</i> L.	semprevivo ragnateloso	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Senecio paludosus</i> L.	senecione palustre	V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		<i>Serapias vomeracea</i> (N.L.)	serapide maggiore	C - comune	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Spartium junceum</i> L.	ginestra odorosa	C - comune	D - Altri motivi
P		<i>Staphylea pinnata</i>	falso pistacchio	V - molto rara	D - Altri motivi
M		<i>Suncus etruscus</i>	mustiolo	P - presente	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Teucrium siculum</i>	camedrio siciliano	R - rara	B - Specie endemica
P		<i>Thalictrum lucidum</i> L.	Pigamo	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Trifolium pallidum</i>	trifoglio pallido	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Trifolium striatum</i>	trifoglio striato	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Trigonella gladiata</i> Steven	fieno greco selvatico	V - molto rara	D - Altri motivi
A		<i>Triturus alpestris</i>	tritone alpino	V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		<i>Vaccinium myrtillus</i> L.	mirtillo nero	V - molto rara	D - Altri motivi
P		<i>Vicia bithynica</i> (L.) L.	veccia dentellata	R - rara	D - Altri motivi
P		<i>Vicia kassubica</i>	veccia dei Kassubi	R - rara	D - Altri motivi
R		<i>Vipera aspis</i>	aspide	V - molto rara	C - Convenzioni internazionali

Con nota prot. 26900/71.03.03.000.00 del 21/01/2015 la Regione Veneto evidenzia che per la individuazione degli Habitat e di Habitat di specie è disponibile anche il database della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto, approvata con DGR n. 2200 del 27 novembre 2014.

La recente revisione della "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" da parte della Commissione Europea si evince come la valutazione sull'incidenza di piani ed interventi sullo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie all'interno dei siti della rete Natura 2000 deve essere eseguita in riferimento unicamente a tipi di habitat o specie per i quali il sito è stato designato, ovvero sulla base delle indicazioni del formulario ufficiale.

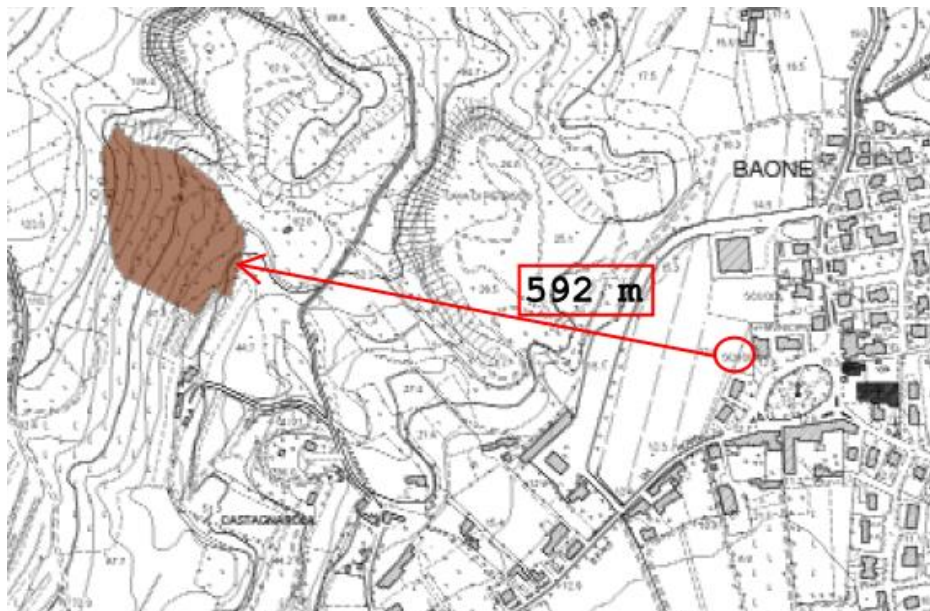
Per la descrizione delle tipologie vegetazionali del sito e per l'individuazione degli Habitat/Habitat di specie/Specie tutelati eventualmente presenti nell'area di interesse e nel suo intorno si considerano le analisi delle cartografie e delle pianificazioni disponibili esaminate successivamente.

Gli studi condotti non hanno evidenziato la presenza di habitat tutelati indicati nel formulario all'interno delle aree di intervento.

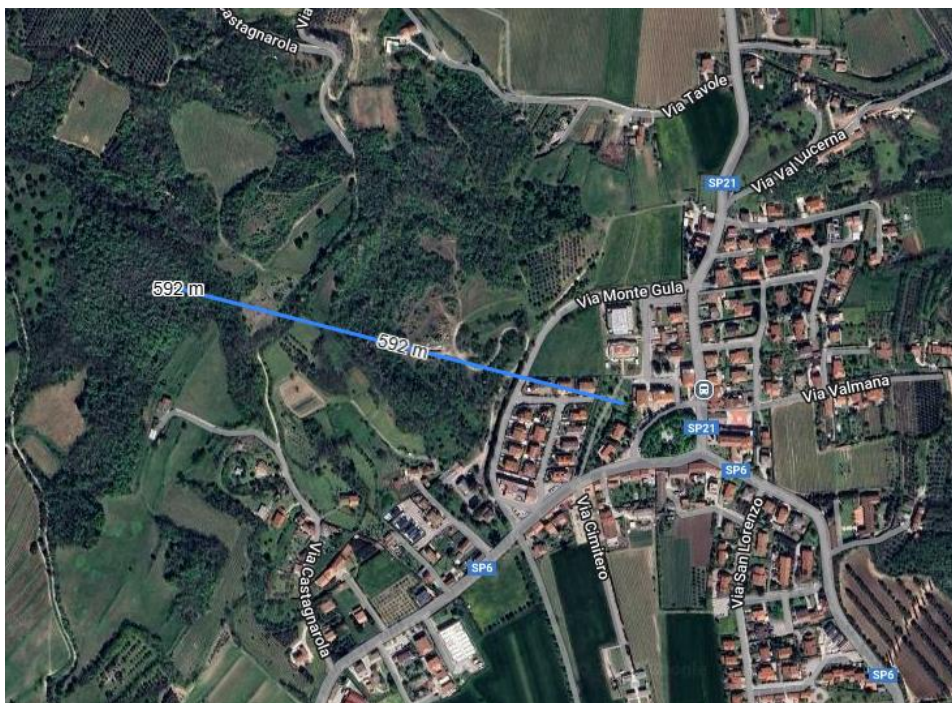
INCIDENZA DELL'INTERVENTO RISPETTO AGLI HABITAT - HABITAT E FATTORI DI PRESSIONE PIANO DI GESTIONE

Carta degli Habitat prioritari del Parco Regionale dei Colli Euganei

La carta degli Habitat prioritari è stata redatta dall'Ente Parco Colli Euganei, sulla base delle Specifiche tecniche previste con DGRV 1006/2007, e poi approvata con DGRV 2816/2009.



 Boschi di Castanea sativa, 9260,

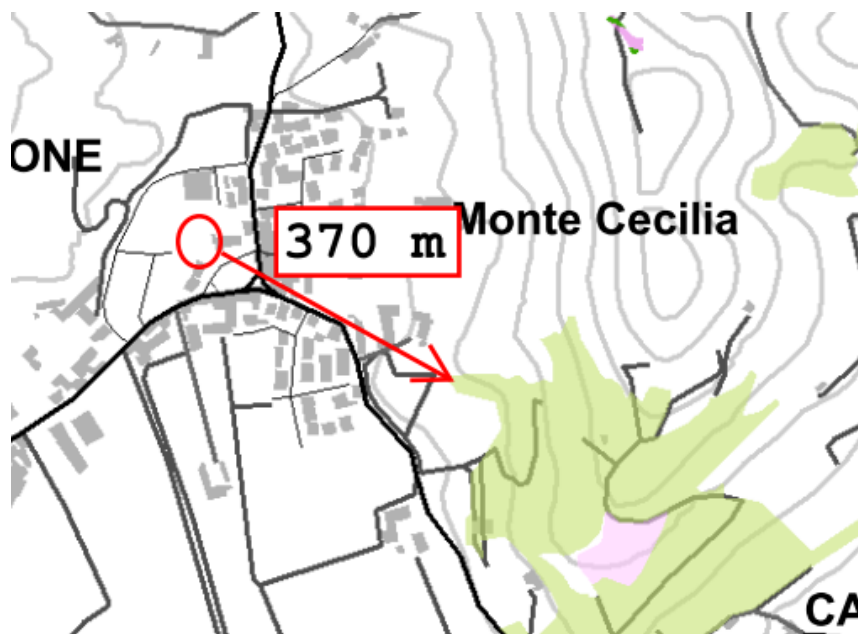


L'area oggetto di variazione urbanistica è significativamente esterna ad habitat tutelati. Considerando le aree esterne al sito, la Tavola evidenzia la presenza di un'area afferente all'Habitat di tipo 9260 "Boschi di Castanea sativa" localizzato a circa 592 metri a ovest rispetto all'ambito di intervento, in area collinare;

Carta dei fattori di pressione

PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI
Piano di Gestione della ZPS IT3260017
CARTA DEI FATTORI DI PRESSIONE

PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017 COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO



Attività agricole al margine dei vegri

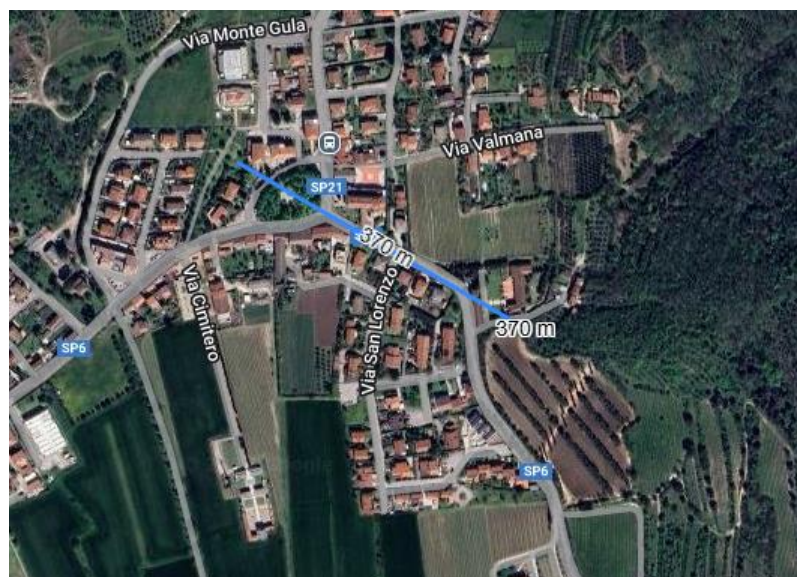
- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Invasione di specie esotiche nei vegri

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato

Rimboschimento spontaneo

- Rischio basso
- Rischio medio
- Rischio elevato
- Passeggiate (fuori dai sentieri)

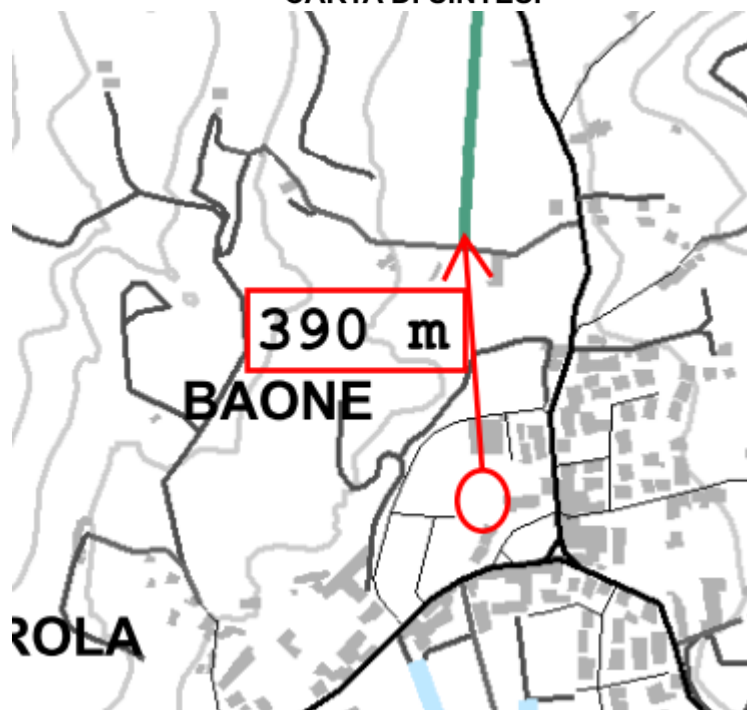


Nella "Carta dei fattori di pressione" fornita dall'Ente Parco Colli Euganei si evidenzia che l'ambito oggetto di variazione urbanistica non si inserisce all'interno di aree individuate come fattori di pressione. E' presente a circa 370 ml in direzione sud-est un rischio basso legato alle attività agricole al margine dei vegri.

Carta di sintesi

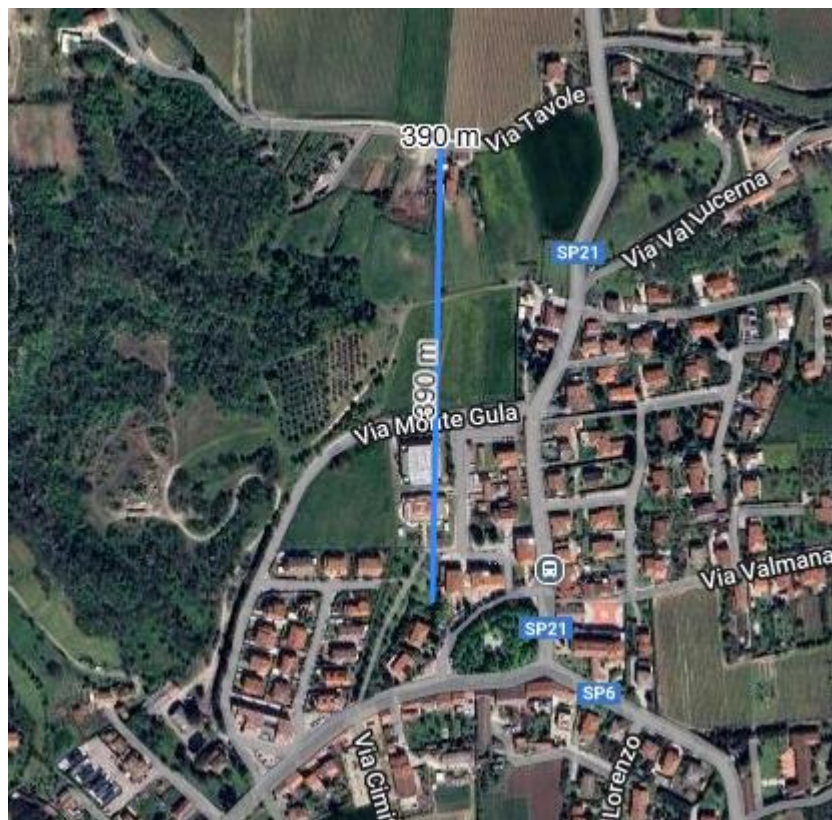


PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI Piano di Gestione della ZPS IT3260017 CARTA DI SINTESI



— Calti (art. 13) - AZIONE 12

Rispetto all'ambito di intervento si evidenzia che a circa 390 metri a nord è presente un calto (art. 13 delle Norme e Regolamenti del Piano di Gestione);



Si riportano successivamente il testo dell'articolo e del regolamento riguardante i calti contenuti nelle Norme e Regolamenti del Piano di Gestione:

Art. 13 -Calti

1. Fatte salve esigenze straordinarie legate al rischio idraulico, nell'esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica dovranno essere rispettate le indicazioni tecniche contenute nel regolamento n. 2b.
2. Fatte salve esigenze comprovate di difesa idrogeologica, è vietato il taglio degli individui di Ontano nero.
3. Nei calti dove sia stata accertata la presenza di *Austropotamobius pallipes* si rispettano, in ogni caso, le indicazioni di cui al regolamento n. 2b.

REGOLAMENTO N. 2B GESTIONE SOSTENIBILE DEI CALTI

L'architettura degli argini dei calti, la presenza di arbusti e alberi lungo gli argini, e l'espansione delle loro radici nell'alveo, hanno un'importanza fondamentale per il Gambero di fiume. Questi elementi dell'habitat assumono ancora maggiore importanza in fiumi a regime stagionale. In occasione dei periodi di maggiore deflusso in alveo, le radici fortemente ramificate e fibrose degli alberi rappresentano un'eccellente protezione. Tra le specie più importanti, in questo senso, si annovera l'Ontano nero e, in minor misura, i salici e il Nocciolo. La complessità strutturale delle radici fornisce anche protezione dai predatori. In aggiunta alla presenza di argini semiverticali, le radici facilitano la produzione di polloni che rendono disponibili ambienti ombrosi, ricercati dai gamberi. Inoltre, le radici favoriscono il deposito di ammassi di foglie, che rappresentano una delle fonti primarie di nutrimento per i gamberi. In definitiva, la combinazione di vegetazione ripariale, le sue radici e un argine verticale, forniscono protezione e cibo per i gamberi. E' quindi essenziale che, negli interventi di sistemazione idraulica, questi elementi dell'alveo vengano, per quanto possibile, conservati, restaurati o migliorati (SMITH *et al.*, 1996).

In ragione di quanto detto, nei calti dove sia accertata la presenza di *Austropotamobius pallipes*, gli interventi di sistemazione idraulica devono attenersi alle seguenti prescrizioni generali, che andranno dettagliate in sede di progettazione esecutiva e sottoposte a valutazione di incidenza.

- Le briglie di consolidamento non devono superare l'altezza di 2 m e devono essere realizzate con briglie e rampe in massi o briglie miste in legname-pietrame.
- Le vecchie briglie di consolidamento in calcestruzzo devono essere convertite in briglie in massi o rampe, al fine di ridurre o mascherare l'effetto di artificializzazione dell'alveo e favorendo lo spostamento delle specie ittiche.
- Le briglie e le soglie che superano l'altezza di 0,5 m devono essere munite di passaggi laterali per la fauna ittica.
- Le difese spondali devono essere vegetate, con pendenza non costante e superficie irregolare.
- La rimozione di sedimenti deve essere giustificata da effettivi problemi di sovralluvionamento.
- La ceduazione della vegetazione laterale e la rimozione del detrito legnoso devono essere giustificate da effettive condizioni di pericolosità.
- Va posta particolare attenzione alle radici presenti nell'alveo, specialmente se di Ontano nero, salici o Nocciolo, evitando di sradicarle.
- Le arginature non devono essere realizzate con scarpate a forma geometrica regolare.
- I massi non vanno asportati dall'alveo.

Alla data odierna il Piano di Gestione, non risulta essere ancora approvato, per motivazioni varie, legate soprattutto a continui cambiamenti di direttive e linee guida da parte delle amministrazioni approvanti. I contenuti del Piano sono comunque da ritenersi validi strumenti conoscitivi sia riguardo all'effettiva presenza e distribuzione di habitat e specie tutelate sia in relazione alle misure di conservazione previste. Nello specifico l'area oggetto di trasformazione urbanistica, si colloca alla distanza richiamata degli habitat rilevata, e non vi interferisce per la distanza alla quale è collocata.

CONCLUSIONI

In riferimento ai contenuti dell'allegato A Par. 2.2. della DGRV 1400/2017 al punto 23 " piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000" , con la presente valutazione si vuole accertare in modo oggettivo la sussistenza dell'ipotesi di non necessità di applicazione della procedura di valutazione di incidenza, in quanto, per il progetto in esame, non risultano possibili effetti significativi (art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE) sui siti della rete Natura 2000 SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" COD: IT3260017- (tipo C).

L'analisi delle pianificazioni vigenti effettuata nei capitoli precedenti ha evidenziato che l'area di intervento è sufficientemente distante (>50m) da ambiti di tutela.

Di seguito si riporta la sintesi degli articoli analizzati e proposta di valutazione della conformità dell'opera in esame.

Analisi conformità delle opere ed interventi alle Misure di Conservazione – DGRV 786/2017

D.G.R.V.	Articolo	Comma	CAPO	SEZIONE	Titolo Articolo	Sintesi articolo	MOTIVAZIONE CONFORMITÀ	CONF. SI/NO
TITOLO II. CRITERI MINIMI UNIFORMI								
2016 786	10	6			Divieti e obblighi	divieto conversione a pascolo, di eliminazione elementi paesaggio segnalati, terrazzamenti, muretti a secco, livellamenti, utilizzo munizioni	Non si prevedono interventi su terrazzamenti e muretti a secco segnalati	SI
TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI								
2016 786	117	1			Impianti eolici	divieto realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	118	1			Discariche e impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti	Divieto realizzazione nuove discariche	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	119	1			Fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	Divieto utilizzo agronomico dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	121	1			Specie esotiche invasive	Divieto impianto e allevamento specie esotiche	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	122	1			Escursionismo	Limitazioni accesso agli escursionisti	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	124	1			Elementi del paesaggio utili alle specie	Promozione della gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche (es.: corsi d'acqua con le relative sponde, i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi, stagni e boschetti)	Il progetto non interagisce ne direttamente ne indirettamente con elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche	SI

TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT								
2016 786	157	tutti	CAPO II. Ambienti aperti e grotte	Sezione 2. Divieti e obblighi	Trasformazione a terreni sottoposti a periodica lavorazione e mutamento permanente di destinazione	Divieto di mutamento permanente di destinazione e la trasformazione a terreno sottoposto a periodica lavorazione nelle aree interessate da Habitat prativi (6210, 62A0, 6410)	Nell'area di intervento non presenti habitat prativi tutelati che possano subire mutamento di destinazione	SI
2016 786	159	tutti		Sezione 2. Divieti e obblighi	Transito di mezzi meccanici	Divieto di transito mezzi meccanici su habitat di prati umidi (6410, 6430, 6420)	L'accesso al cantiere e l'area di intervento non interessano habitat prativi umidi tutelati	SI
	163	tutti		Sezione 2. Divieti e obblighi	Tutela integrale	Tutela integrale habitat 6110 *Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso- Sedion albi e 8240 *Pavimenti calcarei	Nell'area di intervento non presenti habitat affidenti alle tipologie 6110 e 8240.	SI
	164	tutti		Sezione 3. Buone prassi	Fertilizzazione	E' buona prassi non fare uso agronomico di fertilizzanti ivi compresi gli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado negli habitat prativi	Nell'area di intervento non presenti habitat prativi tutelati	SI
	182	tutti	CAPO III. Zone umide	Sezione 2. Divieti	3130 Acque stagnanti 3150 Laghi eutrofici naturali	Divieti in prossimità di habitat umidi (3150 e 3130): bonifica, drenaggio, bacini idroelettrici, stazionamento bestiame, alterazione regime idraulico	Nell'area di intervento non presenti habitat umidi tutelati	SI

SINTESI

La presente Variante nell'ampliamento della ZTO F1/03 esistente (Aree per l'istruzione) al fine di realizzare una mensa scolastica a servizio delle scuole "medie" ed "elementari" esistenti e adiacenti. Il comune di Baone dispone della proprietà dell'area oggetto di ampliamento e la classifica nello strumento urbanistico vigente (P.I.) all'interno della ZTO F3/04 (Aree attrezzate a parco gioco e sport). Di fatto si tratta di una semplice modifica della tipologia di standard. Per quanto riguarda la modifica si effettuano le seguenti considerazioni:

- l'ambito della modifica in oggetto si colloca in ambito interno al perimetro della zona SIC - ZPS sito IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco";
- l'habitat di specie più vicino all'ambito di trasformazione urbanistica si riscontra a nord (Habitat di tipo 9260 "Boschi di Castanea sativa" a circa 590 metri di distanza;
- la modifica in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000;

Conclusioni

Il seguente progetto risulta di modesta entità e non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L'ubicazione dell'area oggetto di variazione urbanistica si colloca ad una distanza significativa dagli habitat di specie della Rete Natura 2000 individuati. All'interno degli ambiti specifici e in relazione alle ipotesi di intervento non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat di specie.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Baone, 30 Ottobre 2024

in fede
dott.ssa Leila Villani